

MONITORAGGIO ACQUE

L'attività che abbiamo svolto nei laboratori dell'ARPA è stata finalizzata a documentare i diversi metodi utilizzati per il monitoraggio delle acque. Durante il secondo incontro è stato trattato il monitoraggio delle acque di balneazione e marino-costiere, che ha lo scopo di far sì che le acque, a maggior contatto con l'uomo, siano periodicamente controllate e prive di agenti inquinanti che possano nuocere alla sua salute.

Le acque di balneazione sono controllate in base a quanto stabilito dal D. Lgs. 116/08, secondo il quale, per ciascuna acqua di balneazione è fissato un programma di monitoraggio prima dell'inizio della stagione balneare. Questo monitoraggio deve essere eseguito non oltre il quarto giorno dopo la data indicata dal programma.

Questa analisi delle acque avviene su tre matrici: acqua, sedimenti e biota. Per analizzarle bisogna seguire dei parametri che per quanto riguarda l'acqua sono: fisico/chimici (trasparenza, nutrienti azotati, fosforati, silice, metalli pesanti, composti organoalogenati, composti organo stannici, idrocarburi) e biologici (fitoplancton). Per il controllo dei sedimenti sono di tipo: chimici (Analisi granulometrica, carbonio organico, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, composti organo-clorurati, composto organo-stannici), ecotossicologici, biologici (analisi comunità, bentoniche). Per l'analisi dei biota sono: chimici (metalli pesanti), bio-accumulo (idrocarburi policiclici, aromatici, composti organo clorurati).

Perché questo monitoraggio sia possibile vengono utilizzati alcuni particolari strumenti. I primi che abbiamo visto, vengono utilizzati sul campo e servono a vari scopi. Uno di questi è la "Sonda multiparametrica" (*fig. 1*), utilizzata per misurare la profondità, la temperatura, il pH e la salinità delle acque; il secondo strumento viene utilizzato per prelevare i campioni utilizzati per analizzare i parametri chimici sul fondo del mare ed è denominata "Bottiglia di Niskin" (*vedi fig.2*).

fig. 1



fig. 2

